

Chieti, lì 11 aprile 2013



OGGETTO: soppressione del DMML di Chieti: comunicato sindacale.

^^^^^^^^^^

La questione della soppressione del Dipartimento Militare di Medicina Legale di Chieti volge a rapida definizione. Da notizie apprese direttamente dall'amministrazione militare, la chiusura del dipartimento prevista per il 30/09/2013 sarà addirittura anticipata a tempi da definire ma a quanto pare rapidissimi. L'amministrazione militare conferma così il modo di operare adottato sin dall'inizio e fondato sull'assoluto decisionismo, mancanza di comunicazione preventiva delle decisioni, incapacità di valutare proposte alternative, scarsa considerazione delle relazioni sindacali: tutto questo a discapito della serenità dei lavoratori che ogni giorno sono costretti a subire il logorio di voci officiose che ineluttabilmente si rivelano veritiere e che sono spesso comunicate dal Dicastero con decorrenza immediata se non retroattiva. Sembra che gli organi decisionali abbiano adottato la stessa strategia impiegata nell'ambito dei teatri operativi dove c'è da fronteggiare il nemico: strategia basata sulla segretezza dei movimenti, sull'effetto sorpresa e sulla persecuzione degli obiettivi ad ogni costo.

In realtà l'amministrazione ha di fronte i propri lavoratori che hanno da sempre profuso il proprio impegno per l'orgoglio di appartenere ad una Istituzione che fa del senso della solidarietà, della condivisione, del rispetto e dell'amor di Patria i punti cardine grazie ai quali sono superate le difficoltà quotidiane che si frappongono al raggiungimento degli obiettivi fissati. Quei lavoratori che in questa situazione sentono l'amministrazione come una matrigna da cui guardarsi e di cui diffidare, consapevoli che la propria dignità lavorativa è considerata un aspetto del tutto secondario ed irrilevante. L'unica consapevolezza su cui far leva per le speranze di un futuro migliore sono legate alla considerazione che questo modo di operare non è dipendente dalla Istituzione in quanto tale ma dagli uomini che la rappresentano in questo momento ed ai quali si rivolge il nostro senso di profonda amarezza. Il Dipartimento Militare potrebbe anticipare la chiusura in tempi brevissimi (si parla della fine di aprile) con gravi ripercussioni sulla vita lavorativa dei dipendenti e con doloroso impoverimento del tessuto socio-economico cittadino: stante ai programmi della Difesa, a Chieti, entro il 2018, la pagina relativa alla presenza dell'Esercito dovrà essere completamente bianca. Queste OO.SS., benché messe in disparte da qualsiasi processo decisionale, sono riuscite comunque a limitare i danni relativi ad una iniziale proposta di reimpiego formulata dall'Amministrazione in base alla quale il 95% dei lavoratori doveva trasferirsi a Roma o nella provincia de L'Aquila: magra consolazione in tempi di magra.

IL COORDINATORE PROV. CISL MINISTERI  
firmato ANNARITA CROGNALE

IL SEGRETARIO PROV. CGIL F.P.  
firmato ANDREA GAGLIARDI

IL SEGRETARIO PROV. UIL P.A.  
firmato DONATO D'ARCANGELO

IL SEGRETARIO PROV. FLP  
firmato MIMMA PALDINOLA